

# Parola e vita

13 ottobre 2024



## **B. VERGINE MARIA del ROSARIO**

*SUPPLICA alla MADONNA del ROSARIO  
per il MESE DI OTTOBRE*

Madre del Redentore, donna della nostra terra  
innalzata al di sopra dei cieli, umile serva del Signore  
proclamata Regina del mondo, dal profondo  
delle nostre miserie noi ricorriamo a Te.

Con fiducia di figli guardiamo il tuo viso dolcissimo.

Coronata di dodici stelle, tu ci porti al mistero del Padre,  
tu risplendi di Spirito Santo, tu ci doni il tuo Bimbo divino, Gesù,  
nostra speranza, unica salvezza del mondo.

Porgendoci il tuo Rosario tu ci inviti a fissare il Suo volto.

tu ci apri il Suo cuore, abisso di gioia e di dolore, di luce e di gloria,  
mistero del figlio di Dio, fatto uomo per noi.

Ai tuoi piedi sulle orme dei Santi ci sentiamo famiglia di Dio.

Madre e modello della Chiesa, tu sei guida e sostegno sicuro.

Rendici un cuor solo e un'anima sola,

popolo forte in cammino verso la patria del cielo.

Ti consegniamo le nostre miserie, le tante strade dell'odio e del sangue,  
le mille antiche e nuove povertà e soprattutto il nostro peccato.

A te ci affidiamo, Madre di Misericordia: ottienici il perdono di Dio,  
aiutaci a costruire un mondo secondo il tuo cuore.

O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci annoda a Dio,  
catena d'amore che ci fa fratelli, noi non ti lasceremo mai più.

Nelle nostre mani sarai arma di pace e di perdono,  
stella del nostro cammino. Amen.



## I SANTI SEGNI - 1

*Alla scoperta dei simboli e dei gesti della Liturgia*

### II SEGNO DI CROCE

Volendo iniziare un piccolo viaggio nei gesti e nelle parole della liturgia è opportuno partire proprio dal *segno di croce*, la carta di identità del cattolico, il modo con cui si presenta al mondo. Ai bambini si insegna a fare il *segno di croce* come saluto a Gesù, il ‘buongiorno’ al mattino, il ‘buona notte’ la sera, ‘l’arrivederci’ al momento di uscire dalla chiesa. Come si fa lo sappiamo tutti. Ci si segna dall’alto in basso, da sinistra a destra dicendo: ‘Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo’, per poi unire insieme le mani nell’Amen. Non c’è cerimonia religiosa che non lo comprenda per cui bisogna imparare a farlo bene, non considerarlo mai un gesto scontato, da ‘buttare là’ in qualche modo. Anche perché il suo significato è molto importante. *“La croce – ha detto papa Francesco, 18 aprile 2018 – è il distintivo che manifesta chi siamo: il nostro parlare, pensare, guardare, operare sta sotto il segno della croce, ossia dell’amore di Gesù fino alla fine”*. Questo piccolo segno riassume le verità in cui crediamo, a cominciare dall’offerta che Cristo ha fatto di sé, della sua vita, per la nostra salvezza. Non a caso è il primo segno che riceviamo sulla fronte nel rito del Battesimo e l’infusione o l’immersione nell’acqua avviene attraverso tre segni di croce. Ma con questo prezioso movimento della mano si esprime anche la volontà di allontanare il Diavolo, pensiamo agli esorcismi, e, soprattutto, si benedice. Il papa san Leone Magno dice che *“la croce è la fonte di ogni benedizione e la causa di tutte le grazie”*, per cui tracciare un segno di croce significa benedire. Difficile dire quando questo gesto sia stato usato per la prima volta dai cristiani. Di sicuro era già comune ai tempi di Tertulliano, nel secondo secolo. Non tutti i cristiani lo fanno allo stesso modo, gli Ortodossi, per esempio, lo eseguono unendo le prime tre dita della mano destra e segnandosi dall’alto in basso come noi Cattolici ma poi da destra a sinistra. Quanto ai Protestanti, fa parte della liturgia luterana mentre, non viene generalmente praticato dalle Chiese in cui è più forte l’influenza calvinista. Diversità che da un lato invitano al dialogo, dall’altro ci spingono a capire un segno che fa parte, o almeno dovrebbe, della vita quotidiana dei Cattolici. Lo dice il Catechismo e lo ha spiegato benissimo papa Francesco: *“Fare il segno della croce quando ci svegliamo, prima dei pasti, davanti al peri-*

*colo, a difesa contro il male, la sera prima di dormire, significa dire a noi stessi e agli altri a chi apparteniamo, chi vogliamo essere”.*



**15 ottobre**

## **Santa TERESA di GESÙ**

*dottore della Chiesa*

Teresa nacque ad Avila nel 1515, da una famiglia borghese, sesta di nove figli. Donna forte, sensibile ed entusiasta, ancora bambina si lasciò esaltare dalla vita dei martiri fino al desiderio del martirio a cui pensò di andare incontro con la sua fuga da casa. A vent'anni decise di farsi monaca nel Carmelo dell'Incarnazione, formato da centocinquanta suore, dove rimase ventisette anni. All'inizio conobbe una profonda intimità col Signore, cui seguì un tempo di mediocrità, senza slancio e senza impegno.

A quarant'anni, Teresa dopo la lettura delle "Confessioni" di sant'Agostino, cambiò vita, richiamata dallo stesso Crocifisso che le concesse singolari esperienze mistiche. Nacque allora in lei il desiderio di condividere con altre sorelle una maggior autenticità di vita monastica e sotto la guida di Francesco Borgia e di Pietro di Alcantara, cominciò a fondare comunità piccole, dove le monache potessero vivere la regola primitiva dell'Ordine carmelitano, sull'esempio dei primi padri.

Nel 1562 si inaugurò il primo piccolo e povero monastero, dove si adottò l'ideale dell'orazione continua e della contemplazione in una vera vita di famiglia. Nonostante la sua malferma salute, spinta dal un fuoco interiore, seppe superare ogni difficoltà interna ed esterna all'Ordine, portando avanti non solo la riforma dei Carmeli femminili, ma anche quella del ramo maschile. In uno dei suoi molteplici viaggi, intrapresi per fondare nuovi monasteri, incontrò un giovane sacerdote, Giovanni Mattia, che divenne il primo carmelitano scalzo dell'Ordine riformato, col nome di Giovanni della Croce. Fu suo direttore spirituale e suo grande collaboratore e, alla scuola di Teresa, divenne il grande mistico che tutti conosciamo. Teresa seppe vivere una vita di continua contemplazione anche in mezzo alle assillanti occupazioni e alle persecuzioni che incontrò e lasciò ai posteri numerosi scritti tra cui Il libro della vita, il Cammino di perfezione, I pensieri sull'amore di Dio e il Castello interiore, che le valsero il titolo di dottore della Chiesa, conferitole da Paolo VI nel 1970. Morì ad Alba de Tormes il 15 ottobre 1582.

# Proposte per la settimana

- **Domenica 13 ottobre - ore 17.00 in oratorio a Casciago - “Che io veda di nuovo! - E cominciò a seguirlo lodando Dio”:** incontro con **don Matteo Dal Santo** -responsabile diocesano ufficio per la catechesi - **su chiesa sinodale e corresponsabilità laicale con particolare riferimento ai ministeri istituiti** (lettori, ministri eucaristia e catechisti). L’incontro è consigliato per tutti e rivolto in modo particolare al consiglio pastorale, ai catechisti e a tutti gli operatori pastorali.
- **Martedì 15 ottobre - ore 17.00 a Morosolo - Adorazione eucaristica** guidata dal gruppo di preghiera di Padre Pio.
- **Martedì 15 ottobre - ore 21.00 a Casciago - Incontro per i genitori dei bambini che frequentano il secondo anno di catechismo** di iniziazione cristiana.
- **Mercoledì 16 ottobre - ore 21.00 a Casciago - Incontro per i genitori dei bambini che frequentano il terzo anno di catechismo** di iniziazione cristiana.
- **Venerdì 18 ottobre - ore 21.00 a Casciago - Incontro del consiglio pastorale della comunità pastorale.** Si concluderà il percorso che prepara il rinnovo della commissione famiglia e della commissione e dei gruppi liturgici.
- **Sabato 19 ottobre - ore 21.00 presso la chiesa delle Bustecche - Veglia missionaria decanale** in preparazione alla giornata missionaria mondiale che si terrà domenica 27 ottobre.

## Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**  
0332822855 - [segreteria@comunitasanteusebio.com](mailto:segreteria@comunitasanteusebio.com)  
*Info per richiesta utilizzo sale oratoriane:* Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - [donemilio@comunitasanteusebio.com](mailto:donemilio@comunitasanteusebio.com)
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783